

## **Rosso come una sposa di Anilda Ibrahimi**

“Ne succedessero di cose a me, alla mia famiglia, al mio Paese e al resto del mondo. Ma il resto del mondo non m’interessava ancora.”

La vita e le tradizioni di una famiglia albanese viste attraverso gli occhi di tre generazioni di donne forti ed indipendenti.

Protagoniste indiscusse sono: Saba, Klementina e Dora che con le loro parole allo stesso tempo tristi, allegre, delicate e irruenti ci descrivono un mondo tanto lontano dal nostro quanto estremamente vicino: l’Albania dagli anni ’70 fino ad oggi.

La storia si apre con una morte, quella della sorella di Saba, e un forzato matrimonio riparatore, quello della ragazza con Omer, suo cognato.

La giovane albanese dovrà affrontare le mille difficoltà legate alla figura della perfetta sposa e non solo, come i tanti figli, la guerra, lo sterminio dei fratelli, fino al passaggio ad una nuova e per lei più felice dimensione di vita portata dal comunismo.

Sono proprio tali difficoltà che rafforzeranno il carattere della protagonista e le permetteranno di conquistare una propria libertà.

Al centro della storia sono le donne e l’Albania.

L’Albania del primo ‘900 è un luogo affascinante e caotico, sempre più vicino alla modernità ma mai lontanissimo dalle proprie tradizioni: come quella del velo rosso che la sposa deve indossare, attraverso il quale si rivelano tali luoghi.

L’aspetto più originale di questa società è l’organizzazione matriarcale in cui il potere si acquisisce solo con il passare degli anni e con il raggiungimento della tanto attesa vecchiaia.

In questo romanzo tutto al femminile emerge a differenza di quanto si possa pensare la forza delle donne che sono capaci con leggerezza e spontaneità di affrontare situazioni sempre diverse e a raccontarci da un punto di vista del tutto inedito la loro storia.

Anche l’istituzione del comunismo non cancella le tracce della cultura, delle religioni, degli usi e dei costumi albanesi che Saba incarna.

La narrazione avanza attraverso ricordi e si caratterizza per una grande naturalezza che la rende piacevole e avvincente.

Con forti note autobiografiche ed uno stile chiaro, scorrevole e a tratti autoironico, l’autrice riesce a trasmetterci l’affetto che la lega alla sua patria, proponendone un’immagine alternativa.

Menon Giulia, Rubino Giulia, Tarditi Martina, Tosco Eleonora, Tozzoli Laura

Classe IV E liceo linguistico “N. Bobbio” di Carignano (Torino)